

PITTORE

Gerard ter Borch è stato un pittore olandese del periodo barocco che, specializzato in scene di genere e ritratti di piccolo formato, nacque a Zwolle, nel dicembre 1617, e morì a Deventer l'8 dicembre 1681. Ricevette la sua prima formazione presso il padre Gerard ter Borch il Vecchio e, successivamente, stimolato dalla pittura di Rembrandt e degli italiani, nel 1635 si mise in viaggio e soggiornò in Inghilterra, in Spagna e a Roma, rientrando in patria nel 1645 e risiedendo ad Haarlem, ad Amsterdam e a Münster, dove fu ritrattista per l'ambasciatore olandese durante le negoziazioni di pace con la Spagna. Inoltre, si specializzò nella pittura di interni e di scene domestiche della borghesia con accenni ironici. Nella cura della bellezza fisica dei suoi soggetti, invece, che sono di solito collocati in stanze buie, dove brillano gli abiti di seta, traspaiono talvolta accenni alla transitorietà delle cose mondane e della ricchezza. Le sue opere, giunte sino a noi, sono relativamente poche, circa un'ottantina.

OPERA

“La lettera” è un dipinto realizzato tra il 1660 e il 1665 che rappresenta tre persone attorno ad un tavolo in una stanza che, seppur scura e poco visibile, è tipicamente olandese e mostra in primo piano una sedia sulla quale dorme un cagnolino. Poiché il pittore era solito usare familiari e conoscenti come modello, molto probabilmente la signora vestita alla moda sulla destra e fortemente illuminata è la sua sorellastra, la quale sta leggendo una lettera e viene osservata dal ragazzo al centro, probabilmente suo fratellastro, e dalla donna a sinistra, che probabilmente sta scrivendo una lettera, nella sua possibile reazione, nonostante l'interpretazione di ciò che accade tra le figure rimanga un mistero, così come il significato della lettera che non è spiegato.

Come si può osservare, il pittore non solo è riuscito a rendere con grande cura e attenzione i tessuti, ma è anche riuscito a prestare molta attenzione ai dettagli di questa semplice scena domestica, come al vassoio e al candelabro presenti nelle mani del ragazzo, al calamaio appoggiato sul tavolo e al lampadario debolmente raffigurato sullo sfondo scuro, che crea un'atmosfera soffusa e misurata, tanto da far trasparire un'incredibile precisione e maestria e un effetto complessivo di realismo.